

Iran e Israele, allarme per i diplomatici Usa e tensione prima del voto

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Le minacce attribuite a funzionari iraniani aumentano i timori per il personale americano in Medio Oriente mentre Netanyahu rilancia l'allarme nucleare e smentisce contrasti con il capo delle forze armate

La crisi tra Iran, Israele e Stati Uniti torna al centro dell'attenzione internazionale. A preoccupare sono soprattutto le informazioni su possibili attacchi contro **diplomatici e personale statunitense**, mentre in Israele il confronto sulla sicurezza si intreccia con le **elezioni legislative del 27 ottobre 2026**.

Nelle dichiarazioni del 25 ottobre, **Benjamin Netanyahu** ha insistito sulla minaccia rappresentata da Teheran e ha affermato di aver incaricato esercito e intelligence di operare per il rovesciamento del governo iraniano. Il premier ha però respinto le indiscrezioni su uno scontro con il capo di Stato maggiore **Eyal Zamir** riguardo a una possibile operazione militare. mobil.aa.com.tr

Diplomatici americani nel mirino secondo le informazioni di intelligence

Un memorandum dell'intelligence statunitense, indirizzato al segretario di Stato **Marco Rubio**,

segnala un'intensificazione degli sforzi iraniani per colpire rappresentanti americani in Medio Oriente e in altri Paesi. Alcuni piani sarebbero arrivati a una fase avanzata di preparazione.

L'allarme ha contribuito alla decisione di ridurre il personale in alcune rappresentanze diplomatiche. In **Arabia Saudita** è stata disposta la partenza dei familiari e dei dipendenti non essenziali dall'ambasciata di Riad e dai consolati di Gedda e Dhahran. [axios.com](https://www.axios.com)

Due funzionari iraniani rimasti anonimi, uno dei quali appartenente ai **Pasdaran**, avrebbero confermato che diplomatici e personale americano potrebbero essere inclusi tra gli obiettivi di una rappresaglia. Le dichiarazioni attribuite ai due interlocutori presentano questi attacchi come giustificabili in risposta alle uccisioni di esponenti iraniani.

Si tratta di affermazioni attribuite a **fonti anonime**, che non equivalgono a un annuncio ufficiale pubblico del governo di Teheran. Rimane inoltre incerta la capacità concreta di realizzare le operazioni prospettate. [ynetnews.com](https://www.ynetnews.com)

Netanyahu rilancia la minaccia nucleare iraniana

Il premier israeliano ha condiviso sui social un'immagine generata con intelligenza artificiale raffigurante un'esplosione nucleare su Tel Aviv, accompagnata da un messaggio sul pericolo di un Iran dotato di armi atomiche.

L'immagine rappresenta uno scenario ipotetico e non documenta un evento reale. La sua pubblicazione ha provocato forti critiche da parte degli avversari politici, che hanno accusato Netanyahu di alimentare la paura alla vigilia delle urne. **Gadi Eisenkot** e **Yair Golan** hanno contestato il ricorso a una comunicazione allarmistica durante la campagna elettorale. [mobil.aa.com.tr](https://www.mobil.aa.com.tr)

Nel corso dell'intervista televisiva serale, Netanyahu ha inoltre sostenuto di aver dato indicazioni al **Mossad e alle forze armate israeliane** per favorire il rovesciamento del governo iraniano. Questa dichiarazione esprime un obiettivo politico e strategico, ma non chiarisce quali operazioni siano state autorizzate né con quali tempi. [The Times of Israel](https://www.thetimesofisrael.com)

Il presunto contrasto con Zamir e la smentita del premier

Secondo le indiscrezioni emerse in Israele, il capo di Stato maggiore **Eyal Zamir** avrebbe chiesto un confronto approfondito e un'autorizzazione formale firmata prima di procedere con un'azione collegata all'Iran.

La natura dell'operazione non è stata resa pubblica. Le ricostruzioni riferiscono di timori, tra i vertici militari, per una possibile escalation in una fase particolarmente delicata sul piano politico.

Netanyahu ha negato qualsiasi scontro, respingendo la ricostruzione. Anche fonti politiche anonime hanno smentito le indiscrezioni. Il quadro resta quindi quello di una notizia contestata, senza elementi pubblici sufficienti per stabilire contenuti e portata della presunta direttiva militare.

[The Times of Israel](https://www.thetimesofisrael.com)

Trump esclude un attacco nella giornata del 25 ottobre

Sul fronte americano, **Donald Trump** ha escluso un attacco contro l'Iran nella giornata di domenica 25 ottobre. La precisazione riguarda quella specifica giornata e non costituisce una rinuncia generale all'opzione militare.

Parallelamente, Teheran ha fatto sapere che continuano gli scambi di messaggi con Washington

attraverso intermediari, nonostante le difficoltà del negoziato. Restano quindi aperti sia il confronto diplomatico sia il rischio di una ripresa delle ostilità. apnews.com

La mediazione del Qatar e il nodo dello Stretto di Hormuz

In questo contesto si inserisce la missione di una **delegazione del Qatar a Teheran**, descritta come un tentativo di ridurre le tensioni e prevenire nuovi attacchi. Il canale di mediazione mantiene aperta una possibilità di dialogo mentre aumentano le pressioni militari. english.alarabiya.net

Uno dei punti più delicati resta lo **Stretto di Hormuz**. Il ministro degli Esteri iraniano **Abbas Araghchi** ha sostenuto che il conflitto ha modificato gli equilibri della regione e che la gestione del passaggio marittimo non tornerà alle condizioni precedenti alla guerra.

Teheran rivendica un ruolo centrale dei Paesi della regione nella sicurezza dello Stretto, opponendosi alla presenza di forze straniere. La contrapposizione riguarda una rotta essenziale per il trasporto energetico internazionale, con conseguenze potenziali sulla navigazione commerciale e sull'affidabilità delle forniture. www1.folha.uol.com.br

Perché aumenta il rischio di una nuova escalation

Le minacce contro il personale americano, le dichiarazioni israeliane sul futuro del governo iraniano e l'incertezza sulle prossime decisioni militari alimentano un clima di forte instabilità.

La vicinanza delle **elezioni israeliane** rende ancora più sensibile ogni iniziativa. Dichiarazioni pubbliche, segnali militari e valutazioni sulle intenzioni dell'avversario possono influenzarsi reciprocamente, aumentando il rischio di un errore di calcolo. È il timore emerso anche nelle ricostruzioni sul presunto contrasto tra Netanyahu e i vertici dell'esercito. [The Times of Israel](http://TheTimesofIsrael)

Per valutare gli sviluppi sarà decisivo distinguere tra **decisioni operative confermate**, dichiarazioni politiche e informazioni attribuite a interlocutori anonimi. La prosecuzione dei contatti diplomatici resta un elemento concreto da osservare, insieme alla sicurezza delle rappresentanze americane e alla situazione nello Stretto di Hormuz.